

# Stammi Bene

I consigli del medico

## COVID-19: I CONTATTI STRETTI DEI POSITIVI. FACCIAMO CHIAREZZA



di **Ornella Mancin**,  
medico di famiglia  
Cavarzere

**È "contatto stretto" chi viene a contatto senza mascherina per almeno 15 minuti con una persona che risulti positiva al Covid-19. Seguiranno dieci giorni di isolamento fiduciario e tampone**

In questi giorni di grande ripresa dei contagi, gli studi dei medici di famiglia sono presi d'assalto da telefonate per capire se si devono fare i tamponi e dove farli, se si è o meno un contatto stretto di casi positivi, ecc. Vale quindi la pena ricordare alcuni punti importanti.

Chiunque, fatto un tampone per Covid-19 anche in un poliambulatorio privato, risulti positivo, viene segnalato al SISP (Servizio di Igiene e Sanità Pubblica) che provvede a contattare il soggetto positivo e ad avviare un'indagine epidemiologica per individuare i contatti stretti.

È definito "contatto stretto" colui che viene a contatto senza mascherina per almeno 15 minuti con una persona che risulti positiva al Covid-19. Il contatto, una volta stabilito che è effettivamente "stretto", viene messo in isolamento fiduciario per 10 giorni, al termine dei quali sarà sottoposto a tampone. Se durante questi 10 giorni dovesse sviluppare sintomi deve chiamare il medico di famiglia che chiederà il tampone da fare prima della fine dell'isolamento.

Il soggetto positivo viene monitorato a domicilio: alla comparsa di sintomi, che il paziente può comunicare direttamente al medico di famiglia, sarà attivata l'USCA (Unità Speciale di Continuità Assistenziale) che in accordo con il medico di famiglia visiterà i pazienti a domicilio e concorderà con il curante la terapia. Solo in caso di aggravamento del quadro verrà proposto il ricovero.

Il contatto stretto asintomatico è tenuto all'isolamento fiduciario per 10 giorni e, pur

in assenza di sintomi, i giorni di assenza saranno coperti da certificato di malattia INPS.

I tamponi molecolari vengono eseguiti presso i drive-in, attivi in tutte le aziende sanitarie, su richiesta del medico di famiglia o del SISP. I pazienti inviati dal curante devono prendere un appuntamento e avere l'impegnativa dematerializzata che indicherà il motivo del tampone, da eseguire nei casi sospetti di malattia.

Chi invece non ha sintomi e non è contatto stretto, se vuole fare il tampone, dovrà rivolgersi a strutture private a pagamento.

A breve sarà possibile fare i tamponi rapidi negli studi dei medici di famiglia: anche in questo caso saranno il medico curante o il SISP a indicare chi potrà essere sottoposto a test rapidi (casi sospetti di contatti, contatti stretti asintomatici). Non si potrà in alcun modo sottoporre a tampone rapido chiunque lo richieda, se non per motivate ragioni valutate dal curante.

Se il test rapido risultasse positivo, la persona sarà inviata al drive-in per fare il tampone molecolare e vedere se la positività è confermata. Il tampone fotografa la situazione in un preciso momento. La sua negatività, dunque, non dà garanzie future di immunità: per questo non fatelo se non è indicato, eviterete di affollare in maniera impropria i laboratori già sovraccarichi.

A tutti invece chiediamo di rispettare le regole per evitare il contagio: mascherina, distanziamento, disinfettare le mani e, aggiungiamo, anche arieggiare spesso gli ambienti.

in collaborazione con

